

Sei in Home » Shipping » La rinnovata Precetti ricomincia da tre

29/12/15 15:05

Shipping

La rinnovata Precetti ricomincia da tre

Fatturato triplicato al terzo anno di attività della nuova gestione con tre commesse principali sugli scudi, sfondando anche in Cina nel settore offshore



Sono gonfie di business le vele della navicella Precetti, costituita al suo interno dalla PINC società indipendente e dedita alla esecuzione dei refitting in qualità di general contractor e dal socio e amministratore unico, Gabriele Scroglieri: per quest'ultimo, studi in ingegneria elettronica, dopo un inizio in Marconi, nel 2001 con Navis di Claudio Fornasini, dal 2004 al 2010 con Precetti come Direttore Operazioni, poi Direttore Tecnico/Commerciale della Gerolamo Scorza Spa dal 2010 al 2013 fino ad abbracciare l'odierna iniziativa imprenditoriale.

Ed è proprio con quest'ultimo che facciamo il punto della situazione in chiusura del terzo anno della 'Vita Nova' della società, di cui a Genova è rimasto quasi niente: Giugiaro si è preso la Enviai, erede della Nuove Vetromeccaniche Italiane, mentre il ramo industriale di Vazzola è stato ceduto in via definitiva alla neo costituita Precetti Srl.

"A Genova abbiamo ancora solo un ufficio dentro al porto" conferma Scroglieri, ricordando le tappe recenti di un'ascesa che ha permesso sostanzialmente di triplicare il fatturato in soli tre anni di attività, poggiando su tre commesse principali. "La Srl chiuderà il 2015 a sfiorare 10 milioni di euro di vendite, partendo dai 3 milioni circa del 2013 e passando dai 4,5 milioni del 2014. Ora il difficile è mantenere questi ricavi,

1 di 3 30/12/2015 17:11

anche perché non è nostro obiettivo fare grandi numeri ma piuttosto puntare alla redditività. In parallelo è cresciuta l'occupazione: da 11 lavoratori a 20, riassumendo

quasi tutti i dipendenti della Spa, di cui tre sono genovesi: con molti di loro avevamo una sorta di debito morale, e poi ognuno aveva una propria expertise da valorizzare senza disperderla".

Ma soprattutto la nuova Precetti ha finalmente riconquistato la fiducia dei suoi vecchi grandi clienti.

"A cominciare dal cantiere Mariotti, con cui abbiamo riavviato la collaborazione già nel 2014, lavorando sul super-yacht Saffron; una commessa da oltre 3 milioni di euro eseguita in ATI con la Savi Srl di Fabio Bianchi e coi quali speriamo di consolidare la collaborazione anche per progetti futuri.

E poi nel 2015 con Fincantieri, col refitting della Island Princess, lavoro da 3 milioni di euro che ha un grande valore intrinseco, se si pensa che ci avevano 'quasi dimenticato' per tre anni, e non ci facevano fare neanche le forniture dirette. Forse sarà impossibile recuperare quegli ambiti di manovra purtroppo perduti; peraltro chiediamo spazio, ma senza fossilizzarci su Fincantieri perché non vogliamo che il gruppo navalmeccanico di bandiera diventi l'unica risorsa, ma che sia parte di un progetto a lungo termine per il quale può diventare un partner indispensabile".

Ma è la terza commessa, ottenuta in un ambito fuori dal tradizionale core business delle navi passeggeri, quella che lusinga maggiormente. "Quasi in maniera casuale, siamo approdati in Cina nel settore mercantile, ramo offshore. Precisamente un lavoro da Cosco Shipyard su piattaforme petrolifere destinate a un cliente finale che non conosciamo; si tratta delle prime piattaforme dove viene richiesto lo standard PHS, ora ne seguiremo l'installazione. Un contratto da 1.3 milioni di euro, ma preceduto da una lunga semina contrattuale, mentre l'esecuzione è stata relativamente rapida: abbiamo spedito tutto a metà 2015, e seguiremo l'installazione in qualità di supervisor nel corso del 2016".

Attualmente la società è impegnata nella conversione di un grosso cruise yacht, la Crystal Esprit, per conto del cliente Crystal Cruises, un lavoro iniziato a Singapore e che sarà finito a Mahè (Seychelles). Solo nei tre mesi da aprile a giugno 2015 erano stati eseguiti 10 progetti di refit su 6 navi diverse in 5 cantieri in 3 continenti.

Gli ultimi mesi del 2015 sono stati incentrati sui lavori a bordo delle navi Sea Princess (Horizon Court & Terrace Grill) a Singapore; Pacific Eden (Pantry, Main Pool, Oasis) a Singapore; Pacific Aria (Pantry, Main Pool, Oasis) a Singapore; HAL Eurodam (Duelling Piano Bar, Gallery Bar) a Freeport Bahamas); Carnival Inspiration (Blue Iguana Tequila Bar, Red Frog Rum Bar, Rotisserie Cantina, Burger, Alchemy Bar) a Portland. Il primo scorcio di 2016 impegnerà sulle navi Carnival Fantasy (Blue Iguana Tequila Bar, Red Frog Rum Bar, Rotisserie Cantina, Burger) a Freeport Bahamas) e Oceania Sirena (Terrace Cafè, Milk Shake Bar, Waves Grill), a Marsiglia.

"Con la Precetti Inc. di Miami ci dividiamo il lavoro in base all'area geografica di competenza, senza eccedere in rigidità, agendo in sostanziale autonomia; la società di Miami segue i mercati di America, Australia ed Asia, noi italiani quelli dell'Europa e dintorni. La struttura americana è sostanzialmente più snella perché è general contractor con un proprio studio interno di gestione e progettazione. Tra i nostri target figurano anche i cantieri francesi che già ci hanno quotato tante volte. Ma non facciamo il passo più lungo della gamba: quando per una singola commessa le cifre in ballo sono a due zeri, andiamo coi piedi di piombo".

Le prossime attività vedono la parte americana ingaggiata su diverse commesse con alcune primarie compagnie di crociera statunitensi quali Regent e Oceania, mentre la Srl è in trepida attesa per l'esito di una gara internazionale nel Vecchio Continente. "Siamo impegnati con alcuni competitor stranieri sul Queen Mary 2, uno dei più grossi refitting del 2016; noi ambiamo ad aggiudicarci tutta la parte della ristrutturazione del lido, lavoro da fare in 21 giorni presso il cantiere tedesco Blohm+Voss di Amburgo. Siamo nella short list insieme a concorrenti tedeschi, francesi e irlandesi; l'11 gennaio verrà definito l'esito di una commessa che vale svariati milioni di euro" precisa Scroglieri.

"Facciamo turn key projects a 360°: progettazione e realizzazione di aree catering e di cabine per navi da crociera, traghetti, megayacht e piattaforme off-shore. Più in generale l'obiettivo è quello di tornare a fare cucine con Fincantieri come già si sta facendo per conto di Mariotti. Speriamo ci diano la chance di dimostrare che quello è il nostro vero mestiere affinato nel tempo come sorta di evoluzione darwiniana; il know how che abbiamo è stato aggiornato con soluzioni tecnologiche più intelligenti".

Le incertezze dell'ultima fase di attività sono state definitivamente archiviate con gli ultimi esiti amministrativi, che tre settimane fa hanno visto acquistare l'azienda a titolo risolutivo. "Dopo tre anni di affitto di ramo d'azienda e dopo aver provato sin dal 2014 l'acquisizione definitiva, il curatore ha finito le pubblicazioni proprio di recente. Abbiamo pagato una cifra importante per l'avviamento commerciale e abbiamo mantenuto la stessa sede storica in Vazzola all'interno di un capannone di 8mila mq coperti, spazio che condividiamo con la Inoxking Srl, società compartecipata da Metalinox e Flavio Puntin, con cui lavoriamo insieme con una partnership consolidata dove loro producono ciò che noi sviluppiamo, oltre a essere direttamente impegnati in altre attività di business non esclusivamente legate al mondo navale".

2 di 3 30/12/2015 17:11

Angelo Scorza

©Ship2Shore 2014 P. IVA 01477140998 - All rights reserved

3 di 3